

CUNEO = 26 Luglio 1913

I sigg. Vice Presidente Comm. Magaldi e Consigliere Prof. Beneduce, recandosi a visitare l'Agenzia generale di Cuneo, constatano subito quanto i locali dell'Agenzia stessa siano infelici e non adeguati allo scopo. L'Agente Generale, precedentemente convinto della giustezza di tale osservazione, prova di essere già in avanzate trattative per trasportarsi in locali più consoni all'importanza dell'Istituto.

Osservati i registri, vengono date dal Consigliere Prof. Beneduce, chiare istruzioni, anche direttamente al contabile Rag. Varusio, e per facilitare i conti quietanze tra Agenzia Generale e Agenzie locali, viene suggerito di seguire il medesimo sistema che tiene la Direzione con le Agenzie generali, usando cioè, il modello "C. 51" specie nella seconda parte, modulo di cui le Agenzie generali dovrebbero essere fornite per i loro rapporti con le Agenzie locali.

Interrogato l'Agente generale, sull'andamento della propria Agenzia, questi lamenta che ~~la~~ l'eseguità del portafoglio preconstituito e speciali difficoltà di produzione per la configurazione del territorio, ^{Al.}scarsi mezzi di viabilità, ^{la}indole della popolazione non ancora educata alla previdenza assicurativa, non consentano all'Agenzia generale di essere redditizia, e sollecita dall'Istituto:

- "conferenze" a mezzo dei Comizi e Mutue Agrarie;
- "reclame" sui fogli locali, guide della Provincia, manifesti murali;
- "concorso pecuniario" per l'assunzione di un nuovo pro-